

Spett.le Regione Toscana – Settore VIA – VAS – Opere pubbliche di interesse strategico regionale
Piazza dell'Unità italiana n.1
FIRENZE
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA
AOOGRT / AD Prot. 0376519
Data 10/10/2019 ore 10:28
Classifica P.140.020

Alla Direzione Ambiente ed Energia
c.a. Edo Bernini
Email: edo.bernini@regione.toscana.it

Al settore Bonifiche ed autorizzazioni rifiuti
Responsabile di settore: Franco Gallori
Email: franco.gallori@regione.toscana.it

Al Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
c.a. Carla Chiodini
Email: carla.chiodini@regione.toscana.it

PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE-SpA RIMATERIA

Spettabili tecnici del NURV vi preghiamo di valutare le seguenti osservazioni che fanno seguito ai documenti inviati in data 26 Settembre 2019 dalla SpA Rimateria inerenti il procedimento relativo al progetto da realizzarsi presso il polo industriale in loc. Ischia di Crociano, comune di Piombino (LI), suddiviso nelle seguenti sezioni:

- 1) Attività di Trattamento e riciclo in loco delle scorie con impianto mobile su Area Li53 finalizzata al loro riutilizzo come MPS nell'ambito della MISP autorizzata con Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente prot. n.423 del 04/10/2017;
- 2) Progetto definitivo della Variante 2 alle opere di chiusura della discarica Lucchini-riprofilatura con la discarica RIMateria;
- 3) Progetto definitivo della nuova discarica su Area Li53;

Osservazione 1 post-Chiarimenti.26Sett.19-RIGETTO

Chiediamo che questa ultima parte di documentazione inviata in data 26 Settembre 2019 dal proponente, SpA Rimateria, sia rigettata totalmente.

La documentazione prodotta non è per la maggiore parte una risposta alle domande sollevate dai cittadini e dai vari Enti, non di chiarimenti si tratta ma di cambiamenti al progetto iniziale.

Nonostante i cambiamenti presentati il progetto descritto e parzialmente rimodulato continuerà a produrre un impatto inaccettabile sulle matrici ambientali e sui cittadini sia dei centri abitati confinanti che oltre. Resta infatti immutato il volume di 2.850.000 metri cubi di nuovi spazi di discarica richiesti e il luogo proposto.

La maggiore parte della documentazione prodotta consta di aggiustamenti che hanno il solo scopo di eludere, non entrando nel merito, gli appunti critici sollevati dai cittadini e dai vari Enti.

Modificando per l'ennesima volta parte del progetto si intende aggirare le difficoltà rilevate evitando in questo modo di fornire risposte e chiarimenti. Le modifiche apportate, non risolvendo i problemi che l'intero progetto presenta e non chiarendo alcunché, in realtà produrrebbero nuove osservazioni critiche rilanciando un processo che non termina mai e che di fatto è andato molto oltre i tempi normalmente previsti nei procedimenti di VIA. Il proponente, grazie alla strategia attuata di rimodulare il progetto, per rispondere solo formalmente alle domande senza cambiare nella sostanza nulla e non eliminando il non accettabile impatto ambientale, ci impegna in un processo che riteniamo non ammissibile. Per questi motivi chiediamo che l'intera documentazione presentata in data 26 Settembre 2019 non sia ammessa alla valutazione.

Nell'Allegato 1 della Direttiva 99/31/CE sulle discariche di rifiuti si legge a proposito dei criteri localizzativi delle discariche per rifiuti pericolosi e non pericolosi che:

“Per ciascun sito di ubicazione devono essere esaminate le condizioni locali di accettabilità dell'impianto in relazione a: distanza dai centri abitati;”

Questa è l'indicazione a cui la Legge Italiana deve fare riferimento.

In attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti il Decreto Legislativo 13 Gennaio 2003, nell'Allegato 1 al punto 2.1 ugualmente stabilisce che:

“Per ciascun sito di ubicazione devono essere esaminate le condizioni locali di accettabilità dell'impianto in relazione a: distanza dai centri abitati;”. In sostanza riporta integralmente quanto indicato dalla direttiva Europea.

La tutela che impone la legge è evidente, qualsiasi discarica, anche se ben condotta, ha un impatto ambientale ineliminabile e non è possibile mettere in pericolo la salute di cittadini costruendo vicino ad un centro abitato una discarica. Chi abita vicino alla progettata discarica sarà costantemente sottoposto a subire l'attacco degli elementi inquinanti addirittura in misura maggiore degli stessi lavoratori che fanno turni di otto ore, non mangiano e non dormono vicino all'impianto come fanno bambini, anziani, donne, ecc. abitanti vicino alla progettata discarica.

Ebbene Colmata (che si sviluppa lungo l'intera strada delle Terre Rosse da Marina delle Terre Rosse alla Provinciale SP40) e Montegemoli sono già stati definiti secondo il Regolamento Urbanistico del Comune di Piombino e delimitati come “centri abitati”. Numerose abitazioni si trovano a meno di 500 metri dal confine dell'impianto progettato dalla SpA Rimateria, alcune sono a meno di 300 metri! Nella sola Località Colmata abitano circa 150 persone a cui andrebbero aggiunte le oltre cento persone che vi si recano per lavoro in attività artigianali, cantieristica, vendita con attività commerciali!

E' evidente che il criterio che esclude la possibilità di costruire una discarica in una zona dove esistono due centri abitati (ma anche per altri motivi da noi più volte sottolineati tale zona è ambientalmente del tutto inadatta) nel nostro caso Colmata e Montegemoli deve essere applicato. Le argomentazioni addotte dalla perizia prodotta con i “Chiarimenti 26Settembre19” da parte della SpA Rimateria in cui si vuole dimostrare che i due centri abitati non possono essere tali perché non corrispondono ai criteri stabiliti per tale definizione dal codice della strada sono da rigettare per due principali motivi.

La definizione di “centro abitato” non è collegata al codice della strada dalla Legge Nazionale ed è una scelta della Regione Toscana tale aggiunta. Scelta non operata da altre Regioni. Scelta che in questo caso nega la tutela della salute dei cittadini ivi residenti che è invece garantita dalla direttiva Europea e dalla Legge Nazionale.

Colmata e Montegemoli vogliamo sottolineare sono comunque centri abitati anche per il codice della strada. Guardiamo infatti le considerazioni poco plausibili portate dalla perizia fatta eseguire dalla SpA Rimateria dove troviamo testualmente per Montegemoli:

”Non risultano segnali di inizio e fine del centro abitato né lungo la S.P. 40 né lungo Via Po, Via Tagliamento e Via Ombrone; il numero dei fabbricati è maggiore di 25 ma non risultano aree di uso pubblico”, non è un centro abitato perché mancano due cartelli! Le aree di uso pubblico per noi esistono. Invitiamo i tecnici regionali a fare autonomamente una loro una valutazione. Mentre per Colmata affermano:

“Non risultano segnali di inizio e fine del centro abitato lungo la Strada delle Terre Rosse (l'unica di accesso all'abitato); il numero fabbricati è pari a 23 e non risultano aree di uso pubblico”, di nuovo Colmata non è un centro abitato perché mancano due cartelli! Falso. I cartelli esistono e solo uno è caduto e non è stato rialzato, le aree ad uso pubblico esistono ed i fabbricati sono più di 25. Le case ed i fabbricati sono molti più di 25 basta contarli, basta guardare i numeri civici e gli indirizzi (ad esempio: Ristorante Terre Rosse Loc. Colmata 1/c continuando fino alla fine della strada si arriva considerando solo i numeri civici dispari, all'abitazioni contrassegnate dal numero civico 43 e 45). Colmata, lo vogliamo sottolineare ancora una volta, inizia dalle Terre Rosse e si sviluppa lungo la strada omonima

fino ad incontrare la SP40, solo non considerando questo dato di fatto i fabbricati sono meno. A Colmata si arriva non solo dalla SP40 (come afferma la Perizia) ma anche dalla principale strada di accesso a Piombino, ecc..

Invitiamo di nuovo i tecnici Regionali a compiere una loro autonoma valutazione ed a rispettare comunque lo spirito della Legge. Vi invitiamo a guardare inoltre la documentazione fotografica da noi inviata precedentemente.



Cartello ancora presente



Uno dei cartelli posto all'inizio della località Colmata caduto e non riposizionato.

Osservazione 3 post-Chiarimenti.26Sett.19-Documento approvazione BILANCIO 2018 (in deficit per 2.225.427 euro) e assemblee soci della SpA Rimateria del Luglio 2019. NON RISPETTATO IL PRINCIPIO DI PROSSIMITÀ' E CRITICITÀ' FINANZIARIE.

Le assemblee dei soci della SpA Rimateria tenutesi a Luglio 2019 in occasione dell'approvazione del bilancio 2018(chiuso in fortissima perdita), confermano che nel piano industriale approvato non sarà, secondo la nostra lettura di cui chiediamo valutazione, rispettato il principio di prossimità su cui si basava inizialmente la richiesta di nuovi spazi di discarica.

Nella Sintesi non tecnica SIA a pag. 4 leggiamo che il progetto aderisce al principio di prossimità su scala Regionale: "Attualmente, la stima dei fabbisogni regionali di gestione dei rifiuti speciali fa emergere un deficit del sistema infrastrutturale toscano per il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti speciali, rispetto alla produzione regionale degli stessi.....In tal senso, l'attuazione del principio di prossimità permette di ridurre la movimentazione sul territorio dei rifiuti soprattutto speciali, favorendo una crescente autonomia a scala regionale per i flussi di maggior rilevanza economico-ambientale".

Quindi l'enorme quantità di aumento di volumi richiesto dalla SpA Rimateria viene giustificato per soddisfare le esigenze Regionali Toscane. Pur non ritenendo valido l'estensione del principio di prossimità a livello Regionale ci preme sottolineare come nei fatti accaduti tale principio non è stato comunque rispettato e come addirittura (secondo la nostra interpretazione che chiediamo ai tecnici Regionali di verificare) viene scritto dalla SpA Rimateria che di fatto non verrà rispettato.

Per quanto attiene i conferimenti che hanno permesso il riempimento degli spazi concessi con la 4° Variante questi sono venuti, per stessa dichiarazione di Rimateria, da 11 Regioni Italiane. Del resto il primo socio privato della SpA Rimateria la SrL Unirecuperi (UR) tratta clienti mediante attività di intermediazione commerciale per reperire rifiuti speciali in tutta Italia. Quindi il mercato che si è intercettato ed i volumi richiesti anche con la 4° Variante alle opere di chiusura erano in funzione del mercato Nazionale ed oltre, come di fatto è avvenuto. Tutt'altro che bonifiche ed esigenze locali come indicato dalle motivazioni per ottenere la 4° Variante alle opere di Chiusura. Se le motivazioni con cui avevano richiesto la 4° Variante alle opere di Chiusura sono state disattese, altrettanto si delinea per il nuovo progetto.

L'anno 2018 si è chiuso per Rimateria con un bilancio in deficit di 2.225.427 euro. Il bilancio 2018 è stato approvato dai soli soci Unirecuperi (UR) e ASIU(i Comuni soci). Navarra si è astenuto e Lucchini in A.S. ha votato contro. La discussione delle assemblee dei soci sono riportate da pag. 125 e seguenti nel Documento n.T325399207 estratto dal Registro delle Imprese in data 19/08/2019 di cui inglobiamo alcune parti.

La prima assemblea dei soci del 22 Luglio 2019 finiva senza né la firma della fideiussione né l'approvazione del bilancio. Si delineava la possibilità del Commissariamento.

Si vuole evidenziare uno degli aspetti che impediva a Navarra sia di firmare la fideiussione che di votare il bilancio 2018, nel verbale si legge:

In questo contesto, sui cui Navarra dichiara la propria indisponibilità a questo tipo di soluzioni e rammenta che la società ha assunto precisi impegni verso il socio Navarra, che invita a tenere ben presente e rispettare. La posizione del socio UR è molto diversa poiché ha da tempo avviato, diversamente da Navarra, l'attività di commercializzazione e sfruttamento della discarica potendo così rientrate del proprio investimento e potendo oggi assumere questo tipo di atteggiamento a sostegno della società. Navarra non ha le informazioni societarie essenziali per poter assumere un orientamento positivo su quanto in discussione. Il socio Navarra dichiara la propria impossibilità a prendere una decisione su questo punto trattandosi di argomento esposto in questa sede senza alcun preavviso e senza alcuna possibilità di approfondimento.

Il significato di una parte del discorso è per noi così interpretabile (chiediamo un approfondimento di questo e di altri temi che vengono trattati insieme alla approvazione del bilancio 2018 per verificare la validità della nostra opinione): mentre UR (Unirecuperi) ha potuto destinare gli spazi della discarica in via privilegiata ai rifiuti da lei gestiti questo non è stato possibile per Navarra. Navarra richiede la certezza di potere fare altrettanto, questa è una possibile interpretazione di quanto affermato. Interpretazione che pare confermata anche dalla successiva citazione che

inglobiamo. E' da sottolineare come tale gestione ha permesso ad Unirecuperi di "rientrare del proprio investimento", questo dice Navarra, mentre Rimateria addirittura andava in deficit per oltre due milioni di euro pur conducendo la discarica in modo ancora fuori norma e senza il rispetto delle prescrizioni (conduzione fuori norma quindi a bassi costi di esercizio).

Nella assemblea del 24 Luglio tutto si aggiusta, Navarra ha probabilmente ottenuto la certezza di potere al pari di UR ottenere "l'attività di commercializzazione e sfruttamento della discarica", oltre ad una nuova gestione del personale per diminuire i costi. Questa è una nostra supposizione che chiediamo ai tecnici regionali di verificare.

E' così resta il solo voto contrario di Lucchini, alla approvazione del bilancio, così motivato:

Il socio Lucchini richiama l'intervento del socio Navarra nell'assemblea del 16/04 "l'attuale situazione finanziaria ed economica della società non può che dipendere dalla dissennata gestione dell'attuale consiglio di amministrazione anche per quanto riguarda la gestione commerciale della discarica. Fa notare al riguardo che, ad esempio, i pagamenti dei conferimenti sul mercato avvengono a vista e non a 60 gg e né a 30 gg e a prezzi mediamente superiori a quelli previsti dal contratto in essere con UR. E' evidente quindi che l'attuale situazione di illiquidità in cui versa la società è diretta conseguenza della gestione del consiglio di amministrazione e del direttore generale tendente a favorire in via esclusiva il socio Unirecuperi, il quale, stando a quanto appena dichiarato si appresta a supportare la società soltanto quando RIMateria potrà consentire i conferimenti sugli ultimi due moduli della discarica." In tal senso il dott. Nardi ricorda di aver inviato una richiesta al Collegio sindacale ex art. 2408 cod. civ..

Per le ragioni riguardanti i rapporti con i soci operativi Navarra e UR unitamente ai rapporti fra ASIU e RIMateria e alle note criticità circa la continuità aziendale che ritiene non superate, dichiara il proprio voto contrario all'approvazione del bilancio di esercizio.

In sostanza ci sembra evidente che sia ipotizzabile un futuro dove ambedue i soci privati hanno riconosciuto il diritto di sfruttare ampi spazi di discarica al fine di mettere a dimora quanto ambedue gestiscono con la propria rete di commercializzazione di rifiuti speciali. A questo servirà la discarica, per questa necessità sono richiesti i nuovi volumi, a questo saranno riservati secondo la nostra opinione.

Chiediamo che il progetto venga respinto perché non sarà garantito il rispetto del principio di prossimità nemmeno a livello Regionale, cade quindi la motivazione della richiesta di nuovi spazi, perché le dimensioni e gli spazi richiesti sono funzionali alle esigenze di Unirecuperi e Navarra che operano sul mercato nazionale ed oltre.

Evidenziamo inoltre che la frase del Dott. Nardi : "note criticità circa la continuità aziendale che ritiene non superate" lascia intravedere forti criticità anche sulla solidità finanziaria della SpA che intende ottenere una quantità enorme di nuovi spazi di discarica mentre non è riuscita ancora a mettere a norma le discariche esistenti da lei gestite.

Osservazione 4 post-Chiarimenti.26Sett.19-DELIBERA di GIUNTA n.295 del 1 Ottobre 2019 del COMUNE DI PIOMBINO inerente l'atto di indirizzo per predisporre una variante urbanistica che assegna l'area in cui sono previsti i nuovi spazi di discarica ad altro uso. IMPATTO MATRICE ARIA INACCETTABILE. ARCHEOLOGIA.

Con tale atto il comune di Piombino, impedendo non solo l'utilizzo della LI53 per costruirvi sopra una discarica, si dichiara di fatto contro l'intero progetto Rimateria portando tra le varie motivazioni del rifiuto i pericoli inerenti la salute umana e il danno ambientale che tale progetto comporterebbe. Vogliamo sottolineare che le preoccupanti affermazioni ivi contenute confermano quanto da noi esposto in varie osservazioni ed evidenziano come si vada oltre il disturbo olfattivo spesso minimizzato o negato dalla SpA Rimateria. Questo è quanto scritto a tal proposito nella delibera: "Rilevato come in esito al predetto monitoraggio e stata accertata la presenza di elevate concentrazioni di H₂S (acido solfidrico) molto superiori alla soglia olfattiva di 7 microgrammi/m³, fino a punte superiori a 30 microgrammi/m³; Considerato che la ASL, a seguito degli esiti del monitoraggio ha ritenuto di esprimere un proprio parere sanitario ad aprile 2019, nel quale richiama la massima cautela nell'autorizzare qualsiasi nuovo insediamento industriale inquinante per poter capire con il più alto margine di sicurezza se la perturbazione ambientale che si viene a creare abbia o meno ricadute sanitarie statisticamente significative sulla popolazione; Considerato come la ASL, alla luce delle misurazioni di cui sopra e sulla scorta degli studi epidemiologici esistenti richiama, trattandosi non di fenomeno naturale ma di origine antropica, ad un atteggiamento prudente e in linea con il noto principio precauzionale, mantenendo presso i bersagli umani esposti residenzialmente, valori di H₂S più bassi possibili e non superiori ai valori di soglia di avvertibilità olfattiva del fenomeno ovvero 7 microgrammi/m³, per cercare di evitare i potenziali rischi respiratori/cardiocircolatori ma sicuramente anche il disagio, cioè il fenomeno di annoyance ovvero il senso di fastidio che deriva dall'inalazione di bassissime concentrazioni di H₂S nell'aria e che può generare sintomatologie psico-organiche di vario genere;".

Quel che vogliamo sottolineare è che è presente una sola centralina di rilevamento della qualità dell'aria e che rileva esclusivamente l'acido solfidrico (H₂S). Tale centralina potrà rilevare l'inquinamento dell'aria solo in determinate condizioni meteoriche: venti favorevoli o assenza di vento, inoltre l'acido solfidrico è solo una parte, generalmente quantitativamente estremamente minima, del biogas che si sprigiona da una discarica niente sappiamo degli altri elementi: CH₄(metano), CO₂ (anidride carbonica), O₂ (Ossigeno), H₂ (idrogeno), polveri totali, NH₃ (ammoniaca), mercaptani e composti volatili. Infine la centralina che attualmente funziona con gli stessi limiti spiegati precedentemente continua ad evidenziare preoccupanti medie orarie che superano notevolmente i limiti ammessi, ad esempio il giorno 28 Maggio 2019 è stato raggiunto il valore di 59 microgrammi/m³. Dal 22 Maggio 2019 al 16 Agosto 2019 sono stati analizzati 87 giorni e di questi in ben 26 giorni presentano medie orarie con superamento del limite!!!! Del resto una discarica condotta con impianti addetti alla mitigazione dell'inquinamento non ancora correttamente funzionanti o completati e un corpo discarica scoperto per circa la metà non potrebbe non inquinare.

Portiamo infine alla vostra attenzione una nota che alcuni cittadini ci hanno inviato e di cui non possiamo approfondire il valore data la specificità del tema. Il Responsabile dell'Ambito Archeologico Dott. Andrea Camilli a proposito del progetto Rimateria diceva semplicemente: "In relazione all'intervento in oggetto e alla natura dei lavori....si rilascia parere favorevole...considerato che...nell'area interessata dall'intervento non è stato rilevato rischio archeologico". Viceversa in relazione agli interventi che verranno effettuati nella stessa Macro area Nord ed inerenti la MISO della falda il proponente Invitalia rilevava un rischio archeologico medio e il Dott. A. Camilli dichiarava: "In relazione all'intervento in oggetto....eseguito in una zona a rischio archeologico..." e conseguentemente dava una serie di prescrizioni più ampie e meglio specificate rispetto al progetto Rimateria.

Abbiamo presentato N. 4 osservazioni prodotte da N. 8 cittadini.

Firme:

DEGANI MARIA TERESA *Maria Teresa Degani*
PREZIOSI UGO *Ugo Preziosi*
DANZI LUIGI *Luigi Danzi*
Odo Rullo
C. Lelli Amaro
ROSSI IVANA *Ivana Rossi*
ANDREONI EILA *Eila Andreoni*
CANTINI CHIARA *Chiara Cantini*

Per contatti:

Indirizzo:

Telefono

Email
CONSAPMB@GMAIL.COM

Indirizzo:

Telefono

Email

Ringraziandovi per l'attenzione porgiamo i nostri saluti.

Piombino
09/10/2019